

Segnalazioni

Autor(en): **Stafferi, Giovanni Maria**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **3 (1999)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SEGNALAZIONI

Giuseppina ORTELLI-TARONI

LE FAMIGLIE CASTELLI DI MELIDE

Cogliamo l'occasione del 400.mo anniversario della nascita del bissonese – ma forse di ascendenza melidese – Francesco Castelli, detto «il Borromino» (1599-1667), il massimo creatore dell'architettura barocca, per segnalare questo studio di Giuseppina Orтели-Taroni, per ora disponibile solo in dattiloscritto.

L'autrice, già apprezzata per le sue piacevoli e documentate pubblicazioni storiche sui comuni e sulle vicende dei paesi e delle genti del lago Ceresio, si occupa qui di un argomento che apparentemente non dovrebbe presentare particolari difficoltà di ricerca, trattandosi di una sola famiglia.

Quando essa avverte in esordio di essersi trovata di fronte ad almeno nove ceppi che la compongono, si comprende invece come sia stato arduo districarsi fra i soprannomi e le omonimie dei personaggi incontrati lungo il corso di diversi secoli, per poi poterli singolarmente isolare e studiare.

Il lavoro si suddivide in diversi capitoli. Nel primo si affronta la tematica delle «Genealogie delle famiglie Castelli di Melide» (pagg. 1-11) identificandone appunto i diversi rami con i rispettivi luoghi e toponimi residenziali e – dove possibile – anche l'ubicazione dei relativi edifici.

Segue una nutrita rassegna di «Personaggi» (pagg. 12-45), fra i quali spiccano gli stuccatori Andrea e Antonio, attivi all'inizio del '600 sia in Svizzera che in Italia; lo scrittore e regista Carlo (1909-1982); l'architetto Elia (circa 1571-1608); lo stuccatore Giovan Pietro (circa 1670-dopo il 1739); l'architetto Matteo attivo fra il 1568 e il 1629, e moltissimi altri.

Vengono quindi brevi note sui «Consoli di Melide», i «Sindaci» e la «Grafia del nome» (pagg. 45-46), nonché sugli «Emigranti e cambiamento di domicilio» (pagg. 47-49).

Vi sono poi interessanti resoconti sul «Taccuino da taschino dei Castelli della Riva» (pagg. 50-59), trascritto in libera traduzione dal latino, ma riportato integralmente in originale in 14 pagine di appendice dopo la bibliografia.

L'opera, che si conclude con la «Bibliografia» essenziale ed i ringraziamenti ai collaboratori (pagg. 60-65), è certamente meritevole di essere pubblicata, magari con l'aggiunta di ulteriori note e – soprattutto – di illustrazioni, perché è un valido strumento di lavoro per gli studiosi della storia delle maestranze d'arte ceresiane in Europa e ci auguriamo quindi che gli enti e le autorità sensibili alla promozione culturale possano prossimamente prendere l'iniziativa di darla alle stampe.

Giovanni Maria Staffieri